

BIANCONE

(*circaetus gallicus*)

Il Biancone è un grande accipitrade caratterizzato da un'apertura alare che può raggiungere i 178 centimetri, e da una colorazione molto chiara nelle parti inferiori, che contrasta con i toni più scuri della grossa testa. La particolarità di questo rapace risiede nel fatto che si nutre quasi esclusivamente di serpenti, a loro volta predatori collocati già molto in alto nella catena alimentare, che come tali non possono avere densità numeriche molto alte in natura. Ne consegue che il Biancone, così legato alla densità e produttività delle popolazioni di ofidi, rappresenta un ottimo indicatore della qualità delle reti trofiche nel proprio home-range di nidificazione (Petretti, 2011).

La nidificazione nel Parco Regionale dei Castelli Romani, avvenuta su un alto Cerro (*quercus cerris*) ricoperto di edera, in area collinare a un'altitudine di ca. 860 metri, conferisce indubbiamente un'ulteriore valenza naturalistica a quest'area protetta. In precedenza i Castelli Romani, facendo riferimento all'ultimo Atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio (Petretti, 2011), risultavano esclusi anche da nidificazioni eventuali della specie.

Migratore di lungo raggio che sverna per lo più in Africa, il Biancone è presente in Italia come nidificante, in particolare nella maremma tosco-laziale, gravine lucane e pugliesi e alpi occidentali. Le più recenti stime citano 350-400 coppie, di cui 52-84 coppie nel Lazio (Bricchetti & Fracasso, 2003; Birdlife International, 2004). La specie è inserita come "minacciata" nella nuova Lista Rossa regionale del Lazio (Calvario et al., 2011), e classificata "vulnerabile" nella Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia (Peronace et al., 2012). I fattori di minaccia principali per questa specie sono rappresentati dalla trasformazione degli habitat, dal rischio elettrocuzione su linee elettriche e dal bracconaggio.